

*Avv. Sebastiano Papandrea
Catania, Via Suor Maria Mazzarello n. 46
sebastiano.papandrea@pec.ordineavvocaticatania.it
tel. 095444216 – fax 095507240*

ALLA PROCURA REGIONALE

PRESSO LA CORTE DEI CONTI DELLA SICILIA

I sottoscritti cittadini Misterbianchesi, Anna Bonforte, nata a Catania il 14/04/1970 e residente a Misterbianco (CT) in Via San Giuseppe , 264 BNFNNA70D54C351H; Santo Mancuso nato a Misterbianco il 02/01/1957 ed ivi residente in Via Manzoni, 86 MNCSNT 97A02F250N; Vito Fichera, nato a Catania il 07/03/1948 e residente a Misterbianco in Via Paolo Borsellino, 133 FCH VTI 48C07 C351Y; Carmelo Bonanno, nato a Catania il 25/12/1974 e residente a Misterbianco in Via Madonna degli Ammalati, 32 BNN CML 74T65 C351C;

Tutti aderenti all'associazione spontanea denominata "Attiva Misterbianco" assistiti per quest'atto dall' Avvocato Sebastiano Papandrea del Foro di Catania presso il cui studio in Catania, Via Suor Maria Mazzarello n. 46 ed alla PEC sebastiano.papandrea@pec.ordineavvocaticatania.it vuole ricevere comunicazioni

ESPONGONO

L'Associazione Attiva Misterbianco, tramite un proprio Socio, come da documentazione che si produce ha presentato una proposta (protocollo n. 40315 del 10/09/2015) di attuazione del Bilancio Partecipativo, avviato secondo l'avviso pubblico con Delibera di G.M. n. 179 del 24/08/2015 e reso esecutivo con Delibera di G.M. n. 235 del 19/10/2015, denominata "Youth Hub: ponte per i giovani e per il territorio" .

Quanto alle fonti normative, va richiamato che:

L'ART. 6 comma 1 LR n. 5 del 28.01.2014 come modificato da LR. n 9 del 7.5.2015 art.6 comma 2, dispone:

Art. 6. Disposizioni in materia di assegnazioni finanziarie ai comuni 1. In attuazione delle prerogative statutarie in materia finanziaria è istituita a decorrere dal 2014, in favore dei comuni, una compartecipazione al gettito regionale dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF). Le risorse da assegnare ai comuni sono calcolate in ciascun anno applicando un'aliquota di compartecipazione al gettito dell'imposta sui redditi già IRPEF effettivamente riscossa in Sicilia nell'ultimo anno precedente all'esercizio di riferimento. L'aliquota di compartecipazione per il triennio 2014-2016 è pari al rapporto tra 350.000 migliaia di euro e l'ammontare dell'IRPEF riscossa nel 2013. Il gettito così determinato è ripartito tra i singoli comuni in proporzione alla base imponibile IRPEF valida ai fini del calcolo dell'addizionale comunale all'IRPEF. Ai comuni è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune.

La LR. n 9 del 7.5.2015 art.6 comma 2

Capo II Disposizioni in materia di enti locali

Art. 6. Disposizioni in materia di assegnazioni finanziarie ai comuni

2. Al comma I dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2014 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole "azioni di interesse comune" è aggiunto il seguente periodo " , pena la restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità."

L'associazione denominata Attiva Misterbianco, cui apparteniamo gli odierni denunciati è un'associazione di tipo sociopolitico che si propone di partecipare alla vita civile della città con proposte e mobilitazioni il cui scopo è quello di mettere in atto il diritto costituzionale della partecipazione popolare alla organizzazione della " Polis". Nata il 12/06/2015 ma non costituita in forma giuridicamente tutelata tuttavia

nel corso di tutto il 2015 e fino ad oggi ha animato il territorio e la comunità con innumerevoli iniziative.

Fra le tante si richiamano gli atti del convegno sui "Sieli" tenuto il 10/07/2015; le 10 proposte presentate il 10/09/2015 di cui 3 su 4 progetti aggiudicatari dei fondi sul Bilancio Partecipativo con la delibera di cui diremo (la n. 235 del 19/10/2015); sottoscritto in data 27/11/2015 il Protocollo di Intesa con l'attuale amministrazione sul bando delle Aree Degradate presentato dal Comune il 30/11/2015; progettato e attuato insieme all'attuale amministrazione e ben 6 associazioni i Murales della Libertà - Adottiamo la Costituzione progetto che ha coinvolto oltre 1200 bambini e tutti e 6 i circoli didattici del paese; abbiamo spronato le iniziative su Campanarazzu, antico sito lavico, unico al mondo riemerso dalla lava, lo scorso 05/03/2016.

Quando abbiamo risposto all'avviso pubblico in pieno agosto (Delibera di G.M. n. 179 del 24/08/2015) l'abbiamo fatto nella consapevolezza di rispondere ad un interesse pubblico, partecipando come cittadini alle scelte civiche con proposte "operative", fattibili, come recitava l'Allegato A all'avviso pubblico del Bilancio Partecipativo:

" Ciascuno dei partecipanti potrà presentare una sola scheda per ogni area tematica. Le proposte devono indicare: a)Il luogo di intervento; b)Le problematiche da affrontare; c)La proposta di intervento; d)Il costo stimato; e)I risultati attesi.

Naturalmente le proposte devono tenere conto della loro effettiva fattibilità tecnica e finanziaria in un momento di risorse esigue , di vincoli e di ristrettezze di bilancio , avuto riguardo alla ottimizzazione dell'impiego dei fondi disponibili con l'obiettivo prioritario di salvaguardare l'erogazione di servizi essenziali."

Ed infatti delle 10 proposte presentate in ottemperanza dell'avviso ben tre su 4, tra quelle che verranno accolte con la Delibera di G.M. n. 235 del 19/10/2015, sono

riconducibili ai soci di Attiva Misterbianco come ampiamente rivendicato tra articoli di giornale e conferenza stampa di felicitazione.

L'interesse del Comune è dunque duplice : da un lato utilizzare lo strumento partecipativo ai sensi **dell'art. 6 comma 1 LR n. 5 del 28.01.2014** - *“è fatto obbligo di spendere almeno il 2 per cento delle somme loro trasferite con forme di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune.”*; e dall'altro non restituirli, perché non si è utilizzato adeguatamente la modalità partecipativa in parola, come previsto **dall'art.6 comma 2 della LR. n 9 del 7.5.2015** che recita: *“ a pena della restituzione nell'esercizio finanziario successivo delle somme non utilizzate secondo tali modalità.”*.

Con la citata delibera n. 235 del 19/10/2015 la Giunta Municipale di Misterbianco ha individuato ed approvato le azioni di interesse proposte dai cittadini attraverso la sperimentazione del bilancio partecipativo. Quattro le proposte approvate per un importo totale di 35.000 euro. Di queste, 3 sono state presentate a titolo individuale dai soci aderenti all'associazione di fatto denominata “Attiva Misterbianco”: 1) il finanziamento di tesi di laurea o studi aventi come oggetto Misterbianco, il suo territorio, la sua storia, la sua comunità, il suo sviluppo attraverso il recupero di un apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale qualche anno fa; 2) l'organizzazione di giornate di educazione allo sport nelle scuole misterbianchesi con il coinvolgimento delle associazioni sportive del territorio; 3) la realizzazione di 2 Youth Hub (uno al centro in rete con uno nelle frazioni) per l'attività imprenditoriale giovanile con l'obiettivo di generare una comunità di giovani imprenditori che si impegnino nella cooperazione, nello sviluppo sostenibile e nelle nuove economie emergenti;

Un quarta proposta approvata è stata invece presentata dalla Fondazione Monasterium Album e riguardava un corso di formazione per giovani guide da utilizzare per tenere aperto il Museo di Arte Sacra ed il sito del Campanarazzu.

Tra le quattro proposte approvate solo quest'ultima è stata affidata alla gestione diretta del soggetto che l'ha proposta (la Fondazione Monasterium Album). Negli altri casi il comune ha deciso di realizzare le proposte presentate dai cittadini attraverso il proprio intervento diretto.

Discrezionale la scelta della Giunta Comunale che adotta 2 pesi e due misure, ma in fondo legittima nella misura in cui la realizzazione della proposta avviene secondo il progetto presentato.

In seguito dell'aggiudicazione secondo il deliberato di giunta n. 235 del 19/10/2015 anche il Consiglio Comunale, in sede di approvazione del Bilancio Preventivo dell'anno 2015, con delibera n. 81 del 03/12/2015 approva le misure esattamente come deliberate dalla giunta.

Insomma fino al 03/12/2015 un'associazione del territorio, Attiva Misterbianco", per il tramite del socio Ing. Giuseppe D'Angelo ha presentato una proposta denominata **"Youth Hub: ponte per i giovani e per il territorio"** (protocollo n. 40315 del 10/09/2015) che viene prima aggiudicata dall'esecutivo dell'amministrazione comunale, poi vagliata dal Consiglio Comunale nell'ambito dell'approvazione del bilancio "preventivo" del 2015 e dunque inserita in uno specifico capitolo il 70460 codice 1.11.05.03 " Spese per l'attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione e la ricerca nel campo dello sviluppo economico".

In data 28/12/2015 con protocollo n. 58231 perviene, via P.E.C., all'indirizzo del Comune di Misterbianco una proposta da parte del centro para universitario C.A.P.I.T.T. (Centro Servizi per l'aggiornamento delle Professioni e per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico dell'Università di Catania) che

riferendosi espressamente alla proposta “Youth Hub” di cui non è nè ideatrice nè presentataria, illustra un progetto del tutto diverso chiamato “ Urban Innovation Laboratory” da attuare addirittura secondo uno schema di convenzione che viene prontamente allestito e protocollato il giorno successivo 29/12/2015 prot. N. 58477, sempre via P.E.C.

Tramite il proponente del progetto, veniva inviata al Comune di Misterbianco in data 11/07/2016, via pec, diffida a non sottoscrivere la convenzione proposta dal C.A.P.I.T.T. evidenziando che si trattava di un intervento esterno che stravolge e distoglie i soldi del bilancio partecipativo a favore dei cittadini misterbianchesi, unicamente verso le casse del C.A.P.I.T.T.

E' evidente, infatti, grazie alla Determina n. 3184 del 29/12/2015 del responsabile del XII Settore del Com. di Misterbianco in cui si fa espresso riferimento alla proposta iniziale “Youth Hub”, come scelta dall'amministrazione comunale secondo la delibera di giunta n. 235, e con cui si iscrive a bilancio, nel capitolo 70460 codice 1.11.05.03 ” Spese per l'attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione e la ricerca nel campo dello sviluppo economico”, l'impegno di spesa per l'importo di 20.000,00, tali somme non possono essere distratte per realizzare diversi progetti che andrebbero, eventualmente affidati tramite apposito bando.

Inopinatamente, tuttavia, il Comune provvedeva ugualmente, in data 12/07/2016 a sottoscrivere la convenzione con C.A.P.I.T.T.

Quanto alla differenza fra il progetto approvato e quello di fatto affidato in convenzione, si specifica che l'idea originaria, caduta in disgrazia, era di mettere a disposizione degli “Youth” (Giovani) spazi fisici e virtuali per dare loro la possibilità di sviluppare i “loro” progetti imprenditoriali, promuovendo allo stesso tempo progetti

in comune. I giovani sono i protagonisti degli “Hub” (Centri/Nodi) : sono loro che organizzeranno, in base alle loro necessità, le attività degli YH’s!

In un “nodo” di questo genere (in rete con quelli europei) si invitano i professionisti ad effettuare “lectio magistralis”, talk e tavole rotonde su tematiche sociali o di affari, incontri di networking con gli imprenditori che vogliono condividere un’idea o un progetto. I centri sono anche “espressioni culturali” e si sarebbero animati con esposizioni d’arte perché veicolo di trasformazione sociale, eventi per promuovere l’innovazione nel management culturale e attività che possono creare un ecosistema imprenditoriale.

In questa proposta “non c’è un tempo” ma un obiettivo che deve maturare naturalmente in quanto processo di trasformazione sociale.

Insomma la proposta di base non aveva la scadenza incorporata, ma il compimento del risultato di “autogestione” che i ragazzi e le ragazze di periferia e centro della comunità misterbianchese raggiungevano con l’aiuto sì di professionisti che Attiva Misterbianco e il Comune avrebbero facilmente coinvolto, ma spendendo i soldi, lo ricordiamo 20.000,00 euro, per strutture, attrezzature, collegamenti internet, eventi.

Nel progetto affidato in convenzione a C.A.P.I.T.T., invece, i 20.000 Euro vengono destinati a pagare 6 MESI DI LEZIONI FRONTALI E 4 INCONTRI CON GLI IMPRENDITORI.

Infatti, si legge direttamente dal progetto proposto: l’ “Urban innovation laboratory” dell’università, sostanzialmente, prevede seminari sulla creazione di impresa, 4 incontri con la comunità produttiva e attività di mentoring e coaching per tutta la durata della convenzione: 6 mesi! Le parti potranno rinnovare gli effetti di comune accordo mediante stipula di nuova convenzione.

Si tratta, evidentemente di un progetto assolutamente diverso meno aggregante e professionalizzante, nel quale le somme non vengono impiegate per finanziare le attività ed il coinvolgimento diretto, ma finiscono nelle tasche degli organizzatori per pagare chi tiene le lezioni.

E, comunque, a prescindere da ogni considerazione nel merito di progetto ben diverso da quello approvato dagli organi comunali.

In tal modo, ad avviso dei denunciati viene realizzata una duplice violazione.

Da un lato, infatti, vengono eluse le norme sul bilancio partecipativo stravolgendone la natura e le finalità.

Il bilancio partecipativo, ossia la possibilità per gli abitanti dei diversi quartieri di definire molto concretamente e democraticamente l'utilizzo dei fondi municipali, in altre parole la facoltà di decidere quale tipo di infrastrutture si devono creare o migliorare, e la possibilità di seguire il procedere dei lavori e il percorso degli investimenti finanziari è l'essenza di questo strumento democratico: nessuno storno di fondi, nessun abuso è così possibile, e gli investimenti corrispondono esattamente al consenso maggioritario della popolazione dei quartieri. Questo metodo, a patto di essere rispettato, può creare condizioni favorevoli allo sviluppo esperienze di coproduzione fra privati e Enti Locali, e quindi, a medio termine, di economicità nella produzione di servizi pubblici. "È un processo decisionale che consiste in un'apertura della macchina statale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici. È quindi un processo di co-gestione territoriale che discute dei fini del governo territoriale, prima ancora che dell'ottimizzazione dei suoi mezzi" (Cit. Giovanni Allegretti) .

Dall'altro lato, vengono eluse le norme sull'affidamento dei contratti pubblici perché utilizzando in modo distorto le norme sul bilancio partecipativo, è stato di fatto affidato a C.A.P.I.T.T. un appalto di servizi mai preceduto da alcun bando, gara, o altro sistema di aggiudicazione, assegnando illegittimamente i fondi già destinati in attuazione delle norme sul bilancio partecipativo, ad un diverso progetto per il quale erano state stanziare e messe in bilancio le somme necessarie.

Tanto premesso, i denunciati, come sopra generalizzati ed assistiti,

CHIEDONO

Che la Procura Regionale presso la Corte dei Conti per la Sicilia,

accertati i fatti di cui sopra, verificato che tramite i comportamenti narrati, i soggetti coinvolti sono incorsi in responsabilità amministrativa per violazione delle norme sul bilancio partecipativo sopra richiamate e delle norme sui contratti pubblici, promuova gli opportuni procedimenti per la punizione dei responsabili e per il recupero delle somme illegittimamente sottratte alle loro finalità secondo le citate delibere e l'iscrizione a bilancio.

Catania , 28 luglio 2015

Anna Bonforte

Santo Mancuso

Vito Fichera

Carmelo Bonanno

Avv. Sebastiano Papandrea